

La denuncia di un lettore: «Il litorale martoriato dai rifiuti» → CRONACA PALERMO, PAGINA 18

...ma per fortuna non è stato nessun ferito. Alcune abitazioni, però, sono state evacuate per sicurezza, dato che l'incendio si stava propagando con notevole velocità. La situazione è stata monitorata

...circolazione, con molto traffico nella zona. I residenti hanno raccontato di aver sentito un'esplosione: non si esclude che all'interno del deposito ci fossero delle bombe. Indagini sono in corso da parte delle autorità competenti.

CORTEO IN CENTRO. Dopo l'ordinanza che vieta le bancarelle, un gruppo di venditori ha manifestato contro l'amministrazione. Spallitta: «La discussione si sposti in Aula»

Dopo le prime multe, monta la protesta dei piccoli commercianti, «sfrattati» dall'ordinanza emanata nelle scorse settimane. Ieri hanno sfilato pacificamente chiedendo di «potere lavorare»

Giancarlo Macaluso
TWITTER @GIANCAMACALUSO

●●● Un piccolo sciame colorato manifesta contro l'amministrazione. «Colpevole» di avere varato due settimane fa un'ordinanza che vieta ai commercianti ambulante di sostare e occupare strade, marciapiedi e piazze del centro, compresa l'area pedonale di via Maqueda. Una mazzata per l'esercito di piccoli commercianti, per lo più immigrati e forniti di licenza, costretti però a sloggiare per evitare i controlli della polizia municipale che dopo le prime 8 contravvenzioni filano lisci. Gli ambulanti devono arretrare in zone poco battute dallo struscio. Ma dove c'è poco *passio* non ci sono affari: ed ecco la protesta di ieri mattina che ha trasversalmente accomunato cittadini originari del Bangladesh, marocchini e anche palermitani.

Ieri hanno sfilato pacificamente, issando cartelli gialli, da via Ruggero Settimo, passando per piazza Verdi. «Chiediamo i nostri diritti», è scritto anche in arabo su un lenzuolo, poi le parole «lavoro e dignità». Un altro, invece, rievoca una storia dolorosa: «Non abbiamo dimenticato Nourredine: lo hanno lasciato morire», è il caso del marocchino che si diede fuoco nel 2011 perché esasperato dai controlli che subiva quotidianamente.

Uno degli organizzatori della protesta è Zaher Darwish, responsabile dell'ufficio Immigrati della Cgil, ex consulente di Leoluca Orlando, e animatore dell'associazione Arca. Secondo lui, il provvedimento del primo cittadino «esprime uno spirito opposto rispetto alle dichiarazioni propagandistiche sull'abrogazione del permesso di soggiorno». Secondo Darwish, infatti, vietare la vendita agli ambulanti è lo stesso



Un momento del corteo degli ambulanti che ieri ha attraversato il centro (FOTO STUDIOCAMERA)

LA RIVOLTA DEGLI AMBULANTI

di impedire «di affrontare le esigenze delle famiglie a una vita dignitosa, emarginandoli in zone desertiche rispetto alla frequentazione dei cittadini». Per concludere così: «Contrapporre il "decoro" al lavoro è un'azione politicamente deplorabile».

L'ordinanza vieta, per ragioni di decoro e traffico, esposizione e vendita di oggetti sulle bancarelle dal Politeama fino ai Quattro Canti, comprese tutte le traverse. Il divieto riguarda anche gli ar-

tigiani e gli artisti di strada, anche se in possesso di regolare licenza. Il provvedimento, a dire il vero, assegna delle zone alternative dove i commercianti possono tranquillamente sostare, come via Volturno. Aree ritenute «deserte»

dall'associazione Arca, dall'associazione Antirazzista e interetnica 3 Febbraio e dall'associazione la Comune.

In un comunicato diffuso prima del corteo parole di fuoco. Si attaccano sindaco e amministrazione: «Hanno deci-

so che gli ambulanti e le loro famiglie, oltre 1500 in città, devono morire di fame; altro che amici degli immigrati. In un momento storico così difficile per tutti, è fondamentale affermare una strada di solidarietà umana e di libertà».

«Noi sosteniamo la loro protesta così come nel 2013 - spiega Mario Faillaci, responsabile a Palermo dell'associazione 3 Febbraio - . Oggi (ieri, ndr) nessuno ci ha ricevuto, ma noi siamo dialoganti sino alla fine. Ci hanno dato appuntamento a domani pomeriggio, a palazzo Cefalà, dove ci hanno promesso che saranno presenti l'assessore e il vicesindaco. Ma - conclude Faillaci - non arretriamo rispetto alle nostre richieste: la revoca dell'ordinanza e come misura di salvaguardia il via libera immediato agli ambulanti di potere tornare a lavorare nelle traverse del centro storico».

Secondo Nadia Spallitta, consigliera comunale, avvocato, la questione «andrebbe discussa nella sede naturale che è il Consiglio comunale e con la partecipazione di tutte le rappresentanze. L'ordinanza contigibile e urgente per ragioni di traffico in aree pedonali forse qualche perplessità la suscita».

«Questa è un'ordinanza che non vieta, ma regola - spiega il vicesindaco, Emilio Arcuri - . Contrariamente a ciò che si vuole accreditare, il provvedimento riguarda tutti i commercianti

ARCURI: «QUESTO ATTO STABILISCE REGOLE CHIARE PER TUTTI I COMMERCianti»

e non solo i cittadini stranieri. Il sindaco ha deciso così rispetto a due assi cittadini e non c'è nulla di svandaloso. Ci si dimentica comunque che in tutta la città, e non mi sembra poco, il commercio ambulante è consentito».

BANCO ALIMENTARE. La denuncia di alcuni volontari: derrate per i poveri in vendita sulle bancarelle. Il presidente Giordano annuncia maggiori controlli sulle associazioni